

Deliberazione della Giunta Regionale 31 agosto 2009, n. 29-12055

Crisi di mercato nel settore delle pesche e nettarine. Richiesta attivazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

A relazione dell'Assessore Taricco:

La crisi economica contingente sta determinando delle conseguenze particolarmente gravi nei diversi settori produttivi. L'agricoltura non fa eccezione a questa regola e per alcuni comparti la situazione rischia di tradursi in conseguenze drammatiche tali da pregiudicare la stessa sopravvivenza delle aziende.

Nella corrente campagna, in particolare, si sta assistendo ad una gravissima crisi di mercato nel comparto delle pesche e nettarine: specie che sono coltivate in Piemonte da circa 3000 aziende su di una superficie superiore ai 6000 ettari.

I prezzi particolarmente bassi che vengono riconosciuti ai produttori sono in parte imputabili alla produzione superiore alla media, conseguenza dell'andamento climatico particolarmente favorevole in particolare nel periodo della fioritura e dell'allegagione. Altri fattori stanno però condizionando pesantemente non solo il mercato interno ma anche l'export, a cui è destinata una parte consistente del prodotto piemontese. Tra questi le conseguenze della crisi economica nei Paesi in cui operano abitualmente le nostre aziende ed i prezzi imposti dalle grandi catene distributive.

Appare altresì evidente come gli effetti di una crisi come quella corrente facciano emergere con particolare chiarezza lo squilibrio, in termini di potere contrattuale, che esiste tra distributori e trasformatori da un lato e imprese agricole dall'altro.

Il governo delle dinamiche commerciali fortemente condizionato dalla grande distribuzione organizzata e dall'industria di trasformazione ha determinato, infatti, il crollo dei prezzi al produttore ma una sostanziale tenuta dei prezzi al dettaglio.

Il fenomeno si fa tanto più evidente per frutti, quali le pesche, caratterizzati da tempi di conservazione ridotti che impediscono ai produttori di affrontare periodi critici anche di breve durata attraverso il prolungamento dello stoccaggio.

Dai dati forniti dalle Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli che operano in Piemonte e dalle Organizzazioni Professionali Agricole regionali emerge che i prezzi del prodotto destinato al mercato del fresco, nella prima parte della campagna di commercializzazione, rapportati alla media del triennio precedente, si sono ridotti del 35%. Questo fatto, unito al contestuale aumento dei costi di stoccaggio e condizionamento della merce comporterà una riduzione del prezzo riconosciuto al produttore di circa il 45%.

Per quanto riguarda i frutti destinati alla trasformazione la situazione appare ancora più critica. Attualmente, infatti, il prezzo di vendita è sceso, in alcuni casi, ad un centesimo di euro al chilogrammo, contro i 15 centesimi che rappresentano il prezzo medio nelle precedenti campagne. E' evidente che in questo modo è venuto meno l'effetto di riequilibrio del mercato su cui si sarebbe potuto contare destinando a questo canale commerciale una parte del surplus produttivo.

Ne consegue che parte dei produttori si vedrà costretta a non completare la raccolta, in quanto i costi derivanti da questa operazione risultano superiori al prezzo riconosciuto dal mercato.

Va ancora considerato che pesche e nettarine rappresentano, per molte delle aziende frutticole piemontesi, il prodotto di maggior peso economico e, pertanto, gli effetti di una campagna di commercializzazione particolarmente critica possono pregiudicare pesantemente l'intero bilancio aziendale.

Appare quindi indispensabile puntare a misure d'intervento straordinarie che possano mitigare gli effetti della situazione contingente.

Considerato l'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", che ha previsto l'istituzione del fondo per le crisi di mercato presso il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Valutato che allo stato attuale non risultano ancora definite le modalità operative per l'applicazione della citata normativa, ma comunque le medesime andranno concordate in sede tecnica con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e in Conferenza Stato-Regioni, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Visti gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato.

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

1. di considerare lo stato di difficoltà economica nella quale versano le imprese agricole del Piemonte che producono pesche e nettarine;
2. di chiedere al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", l'attivazione del fondo per le crisi di mercato ;
3. di chiedere l'autorizzazione all'accoglimento delle domande di sostegno ai fini di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese frutticole piemontesi che producono pesche e nettarine;
4. di chiedere, altresì, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali di attivare le procedure per la definizione delle modalità operative finalizzate all'applicazione della citata normativa;
5. di stabilire che le misure ed azioni correlate al presente provvedimento saranno attuate successivamente all'ottenimento del parere di compatibilità con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore agricolo;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per i successivi adempimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)